

Relazione finale

su

Beatrice Maria Vittoria Gavazza

Dottoranda in *Storia, Arti e Linguaggi nell'Europa Antica e Moderna*

Curriculum *Storia e civiltà del mondo antico*

XXXII ciclo,

Dipartimento di Lettere

Università degli Studi di Perugia

Supervisor:

Prof.ssa Antonietta Gostoli

Professore ordinario di Lingua e Letteratura greca

Dipartimento di Lettere

Lingue, Letterature e Civiltà antiche e moderne

Università degli Studi di Perugia

e

Prof. Bernhard Zimmermann

Professore ordinario di Greco

Dipartimento di Filologia Classica

Facoltà di Scienze Filologiche

Università Albert-Ludwig di Freiburg

Relazione finale

La presente relazione documenta le attività svolte da Beatrice Maria Vittoria Gavazza, iscritta al Corso di Dottorato in *Storia, Arti e Linguaggi nell'Europa antica e moderna*, curriculum *Storia e civiltà del mondo antico* (ciclo XXXII) presso l'Università degli Studi di Perugia, durante i tre anni del corso di Dottorato (a.a. 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019).

La relazione si articola nei seguenti punti:

1. Attività di ricerca e Tesi

Altre attività:

2. Soggiorni all'estero;
3. Partecipazione ad attività di formazione;
4. Relazioni a convegni;
5. Attività didattica integrativa.

1. Attività di ricerca e Tesi

Il percorso dottorale è stato dedicato allo studio della figura del tragediografo ateniese di fine V sec. a.C. Agatone, un autore protagonista dei cambiamenti avvenuti nel genere tragico in questo periodo storico, ma della cui opera rimangono pochi frammenti. In questi tre anni di dottorato ha studiato sia le 27 testimonianze a noi pervenute su vita e opera, sia i 34 frammenti superstiti della sua produzione. L'edizione di riferimento è quella di Snell-Kannicht (*Tragicorum Graecorum Fragmenta*, vol. 1, Göttingen 1986², pp. 155-168). Il titolo della tesi è *La tragedia attica di fine V sec.a.C.: la poetica di Agatone attraverso l'esame delle testimonianze e dei frammenti*. Trattandosi di un Dottorato internazionale in cotutela, supervisor del lavoro sono stati la sottoscritta Prof.ssa Antonietta Gostoli, Professore

ordinario di Lingua e Letteratura greca presso il Dipartimento di Lettere dell'Università degli Studi di Perugia, e il Prof. Bernhard Zimmermann, Professore ordinario di Greco presso il Dipartimento di Filologia Classica dell'Università Albert-Ludwig di Freiburg i.B. (Germania).

Il **I anno** di Corso è stato dedicato allo studio delle testimonianze.

Le fonti che trasmettono informazioni sul tragediografo possono essere ricondotte alle seguenti categorie:

- opere teatrali e letterarie, contemporanee o successive di qualche decennio rispetto al periodo di vita di Agatone. Appartengono a questa categoria le testimonianze di Aristofane e Platone, i quali scelgono Agatone come personaggio, rispettivamente delle *Tesmofoiazuse* (testt. 4. 21. 23) e del *Simposio* (testt. 2. 8), oppure lo citano rispettivamente nelle *Rane* (test. 7a) e nel *Protagora* (test. 3), o ancora vi alludono senza farne il nome, come Platone nella *Repubblica* (test. 10);
- trattati teorici relativi alla tragedia, come la *Poetica* di Aristotele (testt. 17. 18) e l'anonimo trattato Περὶ τραγωδίας di epoca bizantina (test. 20c), o trattazioni teoriche *Sulla musica*, come l'opera di Filodemo di Gadara (test. 19);
- opere erudite e aneddotiche, conservate in forma intera o frammentaria, di autori antichi posteriori rispetto ad Agatone. Rientrano in questa categoria: i *Deipnosofisti* di Ateneo (test. 1), un frammento di Prassifane (test. 5), l'episodio riportato da Aristotele nell'*Etica Eudemia* sulla condanna a morte di Antifonte (test. 6), l'aneddotica relativa alla vita di Agatone presso la corte di Archelao in Macedonia rappresentata dalla *Varia historia* di Eliano (testt. 22a. 24. 25) e dai *Regum et imperatorum apophthegmata* (test. 22b), un detto attribuito ad Agatone da Stobeo (test. 26).
- materiale esegetico, lessicografico ed enciclopedico, in parte riconducibile agli studi effettuati in epoca ellenistica e confluito poi negli scoli che corredano i testi

conservati dai manoscritti. Rientrano in questo gruppo gli scoli a diverse opere (alle *Tesmoforiazuse* test. 21, alle *Rane* aristofanee testt. 7b. 12, al *Simposio* di Platone e a Luciano test. 11) e le voci conservate da Esichio (test. 20a) e Suda (test. 20b).

Alcune testimonianze si presentano in forma composita: la struttura data dagli editori dei *TrGF* alle testt. 13. 14. 15. 16 consiste infatti nell'abbinamento di una testimonianza a un insieme di riferimenti a passi tratti da autori diversi. La scelta è stata determinata dal fatto che alcune notizie su Agatone sono brevi accenni che si ripetono in forma simile in diversi autori; oppure, informazioni relative al medesimo aspetto della vita di Agatone si trovano sparse in un lungo brano e devono essere isolate rispetto alle sezioni di testo non pertinenti (test. 13.14.15.16).

Ha dedicato il **II anno** di dottorato a perfezionare lo studio delle testimonianze, concentrandosi sul trattamento di alcuni testi centrali per inquadrare l'opera di Agatone dal punto di vista stilistico-letterario. Dato lo scarso numero di frammenti pervenuti dall'opera originale, acquistano grande importanza nello studio dello stile del nostro autore due testi redatti in epoca contemporanea o di poco successiva rispetto agli anni della sua attività: il prologo della commedia *Tesmoforiazuse* di Aristofane (vv. 1-265) e il dialogo *Simposio* di Platone. Agatone compare come personaggio parlante e ben caratterizzato in entrambe le opere. Nel caso di Aristofane, siamo di fronte a una parodia, nel caso di Platone troviamo l'imitazione di un discorso di Agatone (194e-197e).

Usare queste testimonianze come fonte per ricostruire lo stile del tragico comporta una grande attenzione critica: trattandosi di parodie e imitazioni, siamo costretti a passare attraverso lo sguardo di un altro autore, che persegue finalità proprie e diverse da una riproduzione oggettiva.

Il **III anno** di dottorato è stato dedicato alla revisione delle testimonianze e alla stesura del commento ai frammenti. Lo studio del testo del frammento unito al contesto di citazione ha permesso di tracciare un quadro della tradizione di quanto resta dell'opera agatonea. I

34 frammenti tramandati di Agatone (o ricondotti al suo nome) sono tutti di tradizione indiretta. 12 sono tramandati in raccolte di sentenze morali (frr. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29, conservati da Stobeo, in alcuni casi anche da Apostolio, Massimo Confessore, Zenobio, e da alcune anonime raccolte di sentenze). 8 frammenti sono trasmessi da Ateneo e Plutarco nell'ambito di opere di carattere simposiale (frr. 3. 3a. 4. 11. 12. 13. 14. 15). Le opere di tematica retorica ed etica di Aristotele contengono 6 citazioni di Agatone (frr. 2a. 5. 6. 7. 8. 9), più una spuria, fr. [10]. 3 frammenti risalgono alla tradizione lessicografica, i frr. 1 (*Etymologicum Genuinum, Etymologicum Magnum* ap. Reitzenstein). 2 (*Anecdota Bekkeriana*). 16a (Fozio). 30 ? (*Anecdota Bekkeriana*, Fozio, Suda). Il fr. 17 è tradito da uno scolio alle *Trachinie* di Sofocle. Dubbia è l'attribuzione, oltre che del citato fr. 30 ?, dei frr. 31 ? (Dionigi di Alicarnasso). 32 ? (citazione paratragica dalle *Ecclesiazuse* di Aristofane). 34 ? (forse citazione paratragica dalle *Tesmoforiazuse* di Aristofane). Oggetto di discussione è anche il fr. 33 (Aristofane, *Tesmoforiazuse*) a proposito della stesura di drammi satireschi da parte di Agatone. Il già citato fr. [10] e il fr. [16] sono spuri, probabile frutto di corrottele nel testo. Dei frammenti attribuiti con sicurezza ad Agatone, solo i frr. 1. 2. 2a. 3. 3a. 4 sono trasmessi con il titolo: *Erope* (fr. 1), *Alcmeone* (fr. 2), *Antheus/Anthos* (fr. 2a), *Tieste* (fr. 3), *Misi* (fr. 3a), *Telefo* (fr. 4). Sappiamo inoltre che il dramma da cui proviene il fr. 17 era legato alle vicende di Pilade, forse nell'ambito della saga degli Atridi.

Lo stato della tradizione e i luoghi letterari della ricezione consentono di tracciare una possibile storia dell'opera di Agatone: conosciuta ancora nel IV sec. a.C. da Aristotele, dovette andare perduta nel suo complesso prima dell'inizio dell'attività degli Alessandrini, o probabilmente fu scartata proprio da questi. L'ipotesi si basa su un esame degli scoli alle *Tesmoforiazuse* (testt. 4. 16. 21. 23) trasmessi da R e risalenti agli studi dei filologi di Alessandria: ci si aspetterebbe, dato il carattere paratragico della commedia, una ripetuta citazione della poesia di Agatone in chiave comica; tuttavia, ciò non accade. Il fatto si può spiegare supponendo che già gli alessandrini non leggessero le tragedie di Agatone. Il suo nome non compare nemmeno nei cataloghi antichi dei tragici (*TrGF I - Katalogen*). Ma prima del naufragio, le sue tragedie ricche di massime e di frasi esemplari,

soprattutto in campo morale e retorico, fecero in tempo a cedere sentenze a raccolte che sarebbero invece sopravvissute attraverso i canali della scuola e degli studi retorico-linguistici.

Per quanto riguarda il contenuto dei frammenti, si tratta di una selezione operata seguendo prevalentemente i criteri dell'utilità morale e dell'esemplarità retorica. Riconosciamo tematiche tipiche della discussione sofistica di V sec. a.C.: il rapporto tra abilità umane e casualità/imponderabilità della sorte (frr. 6. 8. 9. 20. 27), il valore del lavoro e della fatica (frr. 11. 21. 34 ?), il dibattito retorico (frr. 12. 13. 16a. 18), la forza della ragione in contrasto con la violenza (frr. 14 [dove si unisce anche una riflessione sulla donna]. 27). Altri frammenti s'inseriscono nella tradizione delle sentenze morali: il tempo che passa e il suo potere (frr. 5. 19 ?), il suicidio (fr. 7), la vergogna (fr. 22), l'invidia (frr. 23. 24. 25), l'intemperanza dei giovani (fr. 26), l'obbedienza dei figli al padre (fr. 28), l'amore (frr. 29. 30 ?). I frr. 3. 17 rivelano l'interesse per l'eziologia, mentre l'indovinello al fr. 4 testimonia la ripresa in chiave chiaramente emulativa e al tempo stesso concorrenziale di motivi già presenti nei tragici più antichi.

La lingua di Agatone è l'attico assimilabile a quello di Euripide. Caratteristiche linguistiche come la preferenza per verbi semplici al posto dei corrispettivi composti (frr. 7. 23), il polimorfismo grammaticale (dativi brevi ai frr. 18 [?]. 29; dativi lunghi ai frr. 9. 13. 24; desinenza di prima persona plurale in *-μεθα* ai frr. 11. 20; desinenza di prima persona plurale in *μεσθα* al fr. 3) e l'uso di aggettivi composti (*μεσόμφαλος* al fr. 4; *φωσφόρος* al fr. 15; *φιλόπνοος* al fr. 21) sono riconducibili in generale alla dizione poetica, ma pochi sono i termini di uso unicamente o prevalentemente poetico: *κούριμος* al fr. 3, *μεσόμφαλος* e *ζυγώω* al fr. 4, *βροτός* ai frr. 7. 9 (peraltro alternato alla forma più comune *ἄνθρωπος*, fr. 24. 29), *φωσφόρος* al fr. 15. Gli elementi linguistici più notevoli sono trasmessi, non a caso, dalla tradizione lessicografica: la forma *εἰσῆσαν*, più rara rispetto all'equivalente *εἰσῆεσαν* (fr. 1); gli *hapax legomena* *ἄμαρτυς* (fr. 16a) e *ἀντεύφρασμα*, che potrebbe forse essere un neologismo coniato dallo stesso Agatone (fr. 30 ?).

Per quanto riguarda lo stile, i pochi e brevi frammenti rappresentano la conferma di alcuni degli aspetti che emergono dalle imitazioni di Agatone che troviamo nelle *Tesmoforiazuse* di Aristofane e nel *Simposio* di Platone (test. 16). Elemento caratteristico è l'alto grado di elaborazione retorica, nel solco della tradizione risalente a Gorgia (testt. 11. 16), realizzata attraverso figure di suono come l'allitterazione e l'omoteleuto (contenuti in pressoché tutti i frammenti, a esclusione di quelli lessicografici), e l'uso di sentenze e metafore. La costruzione della frase è ricercata e simmetrica, con ampio uso di parallelismi e antitesi (frr. 6. 8. 9. 11. 12. 14. 34 ?), che rappresentano una caratteristica peculiare di Agatone (testt. 16. 24). Possiamo riconoscere una tendenza a ripetere, variare e amplificare il medesimo concetto, con la conseguente moltiplicazione di figure etimologiche e foniche. L'effetto finale è al tempo stesso elegante e ricercato, superfluo e ridondante.

Dei 34 frammenti attribuiti con più o meno certezza ad Agatone, 27 sono in trimetri giambici (frr. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 11. 12. 13. 14. 15. 16a. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 32 ?. 34 ?), uno solo, peraltro di attribuzione incerta, potrebbe essere in anapesti e appartenere a una sezione lirica (fr. 31 ?). Abbiamo il canto di Agatone nelle *Tesmoforiazuse* aristofanee (vv. 101-129), un esempio di lirica corale da interpretarsi probabilmente come imitazione di un tipico corale agatoneo (test. 19). Notiamo l'abbandono della struttura strofica e una marcata varietà ritmica, in cui spicca il ricorso ai metri ionici (evocanti atmosfere arcaizzanti ed esotiche). Sotto l'aspetto musicale, Agatone si presenta come un innovatore di primo piano. A lui è attribuita l'introduzione nella tragedia del genere cromatico (fr. 3a) e dei modi ipofrigio e ipodorico (test. 20c). Altre caratteristiche che possiamo ricostruire dalle testimonianze sono la modulazione musicale, la composizione in *harmoniai* proprie di altri generi come l'*harmonia* frigia, tipica del ditirambo (testt. 19. 20. 21). Possiamo riconoscere in questi tratti l'adesione di Agatone alle tendenze musicali della seconda metà del V sec. a.C., tipiche del 'nuovo ditirambo', e adottate quindi anche dai poeti più ricettivi dei generi drammatici (testt. 19. 21).

Sotto l'aspetto della relazione tra la produzione agatonea e quella degli altri poeti tragici, al di là di generici paralleli inevitabili dato il carattere per lo più morale dei frammenti

agatonei (fr. 3. cfr. Aeschyl. fr. 313 Radt; fr. 5. cfr. Soph. *Aj.* 377s., *Tr.* 743s.; fr. 7 cfr. Eur. fr. 1070 Kannicht; fr. 9 cfr. Eur. fr. 396 Kannicht; fr. 12 cfr. Eur. fr. 1036 Kannicht; fr. 14 cfr. Eur. fr. 199 Kannicht; fr. 20 cfr. fr. trag. adesp. 717 Kannicht–Snell; fr. 26 cfr. Eur. *Hipp.* 967-969; fr. 27 cfr. Eur. fr. 200 Kannicht), troviamo un esempio di *variatio in imitando* tra poeti tragici nel caso del fr. 4: il diretto antecedente è il fr. 382 Kannicht dal *Teseo* di Euripide, e sia il frammento euripideo che quello agatoneo sono ripresi dal fr. 6 Snell–Kannicht di Teodette. Il prologo delle *Tesmoforiazuse* aristofanee è inoltre un esempio della ricezione comica delle scelte poetico-musicali di Agatone, e conferma inoltre la vicinanza della produzione agatonea con quella euripidea (testt. 4. 15. 16. 21).

Tesi

Il lavoro di ricerca sopra descritto è stato organizzato nella dissertazione nel seguente modo:

Premessa in cui si espongono il punto di partenza e le finalità del lavoro.

Introduzione in cui si trattano le seguenti tematiche: Identità, cronologia e carriera; Tradizione e ricezione dei frammenti; Temi e motivi; Lingua e stile; Metrica e musica; Agatone e altri poeti; Letteratura scientifica sui frammenti di Agatone.

Commento delle testimonianze.

Commento dei frammenti.

Bibliografia

La dissertazione si connota per completezza e precisione nella raccolta dei testimoni relativi alla vita e all'opera di Agatone nel contesto della cultura poetico-musicale tra V e IV secolo a.C. Nelle connessioni stabilite con i poeti–musicisti del “nuovo ditirambo” e con i tragici e i comici contemporanei (in particolare con Euripide ed Aristofane) si individuano indubbi elementi di originalità.

Si esprime giudizio positivo sulla Dissertazione, che viene ritenuta degna di essere presentata all'esame per il conseguimento del Dottorato di ricerca in Storia, Arti, Linguaggi dell'Europa antica e moderna (curriculum Storia e Civiltà del mondo antico).

Altre attività

2. Soggiorni all'estero

Come stabilito nel contratto di Cotutela, la Dott. ssa Gavazza ha trascorso alcuni periodi dei tre anni di Dottorato presso l'Università Albert-Ludwig di Freiburg. Durante il **I anno**, il primo periodo ha coperto i mesi da ottobre 2017 a febbraio 2018, il secondo periodo ha coperto i mesi di luglio e agosto 2018. Durante il **III anno**, il primo periodo ha coperto i mesi di gennaio e febbraio 2019, il secondo periodo ha coperto i mesi di luglio, agosto e settembre 2019.

Durante il **I anno**, dal 04 luglio all'11 settembre 2017 ho trascorso inoltre un periodo di studio a Oxford, frequentando il complesso delle *Bodleian Libraries*.

3. Partecipazione ad attività di formazione

- I anno, 25-27.05.2017: Convegno Internazionale *Tradurre classici antichi in lingue moderne* organizzato dall'AICC di Trento;
- I anno, 28-30.07.2017: *Meeting 2017 della Moisa Society (International Society for the Study of Greek and Roman Music and Its Cultural Heritage)* presso il Jesus College di Oxford;
- II anno, 08.11.2018: KomFrag-Kolloquium presso l'Università Albert-Ludwig di Freiburg. Presentazione del commento a Timocle comico. Relatore: Costas Apostolakis (Creta);
- II anno, 07-09.03.2018: Ciclo di seminari presso l'Università degli Studi di Perugia, organizzati nell'ambito del curriculum classico del Corso di Dottorato in *Storia, Arti*

- e Linguaggi nell'Europa Antica e Moderna*. Relatori: Rita Lizzi (Perugia); Daniela Milo (Napoli); Bernhard Zimmermann (Freiburg); Liana Lomiento (Urbino); Alessandra Di Pilla (Perugia);
- Il anno, 15.03.2018: Convegno “Il codice Salmasiano (*Par. Lat. 10318*). I suoi testi, le sue immagini” presso l’Università degli Studi di Perugia;
 - Il anno, 08.06.2018: Seminario di *Geographia antiqua* “Dall’Egeo all’Eufrate: dinasti, città e santuari in età ellenistica” presso l’Università degli Studi di Perugia;
 - 12-15.06.2018: Summer School *TranSkills. Competenze strategiche per i giovani ricercatori* organizzata dall’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano presso il centro Italo-Tedesco per l’eccellenza Europea con sede a Villa Vigoni, Lovenno di Menaggio (CO). Oggetto del workshop sono state le competenze trasversali utili per dottorandi e giovani ricercatori, con particolare attenzione per la progettazione della ricerca;
 - 2-7.07.2018: *13th Moisa Research Seminar on Ancient Greek and Roman Music* organizzato dalla Arion Society presso Riva del Garda (Tn). Durante la settimana seminariale sono state approfondite alcune tematiche centrali del progetto di dottorato (trattazione di musica e retorica nelle opere di Dionigi d’Alicarnasso);
 - Il anno, 16.07.2018: KomFrag-Kolloquium presso l’Università Albert-Ludwig di Freiburg. Presentazione di un progetto di abilitazione (*Pollux’ Onomastikon: Ein attizistischer [?] Thesaurus*). Relatore: Stylianos Chronopoulos (Freiburg);
 - III anno, 15-16.11.2018: Ciclo di seminari (Università degli Studi di Perugia; relatori: Paola Paolucci, Silvia Panichi, Antonietta Gostoli, Paolo Santé, Francesca Biondi, Rita Lizzi, Maddalena Vallozza);
 - III anno, 27-28.03.2019: Ciclo di seminari (Università degli Studi di Perugia; relatori: Dino De Sanctis, Francesco Paolo Bianchi, Paolo Santé);
 - III anno, 13-14.06.2019: Ciclo di seminari (Università degli Studi di Perugia; relatori: Francesco Paolo Bianchi, Clara Burini, Francesco Prontera, Eleonora Cavallini,

Elisabetta Dimauro, Umberto Bultrighini, Paolo Santé, Francesca Biondi, Eleonora Cavallini, Ignacio Javier Adiego Lajara).

4. Relazioni a convegni

Ha partecipato al convegno dottorale *Norm und Transgression in der antiken Welt* tenutosi a Bonn nei giorni 30-31.08.2018, con un intervento dal titolo: *Homosexualität im antiken Griechenland am Beispiel des Tragikers Agathon*.

Ha aderito al Workshop Internazionale "La commedia greca. I frammenti" tenutosi a Torino il 19.10.2018 per iniziativa del Centro Studi sul Teatro Classico dell'Università degli Studi di Torino. E' intervenuta con un contributo dal titolo "Parodie tragiche", approfondendo l'immagine di Agatone trasmessa dalle commedie aristofanee, in particolare da quelle frammentarie.

Nell'ambito del convegno internazionale e interuniversitario 'Nuove volute di versi. Poesia e musica nella commedia greca di V e IV sec. a.C.' (8/9.10.2019, Perugia) ha presentato una relazione dal titolo: *Musica in scena ed erudizione musicale negli scoli al prologo delle Tesmoforiazuse di Aristofane*. L'intervento pone la questione del valore che i commenti apposti ai testi nel corso della trasmissione offrono nell'ambito degli studi musicali, e consiste nella presentazione a scopo esemplare degli scoli di carattere musicale al prologo delle *Tesmoforiazuse* di Aristofane.

5. Attività didattica integrativa

Negli Anni Accademici 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019 le sono state affidate 18 ore di attività didattica integrativa al Corso di Filologia e Letteratura greca, finalizzate all'approfondimento della Lingua greca, da svolgersi durante il secondo semestre.

In qualità di cultrice della materia ha partecipato negli Anni Accademici 2017/2018 e 2018/2019 alle commissioni per gli esami di profitto dei seguenti insegnamenti: Cultura

Greca (Beni Culturali, LT); Cultura e Letteratura Greca (Beni Culturali, LT); Letteratura greca (LT); Filologia e letteratura greca (LM).

Considerata la buona qualità del lavoro di tesi , considerate le altre attività svolte dalla candidata durante i tre anni del Corso di dottorato, si ritiene che la Dott. ssa Gavazza possa essere ammessa all'esame finale per il conseguimento del titolo di Dottore di ricerca in *Storia, Arti e Linguaggi nell'Europa antica e moderna, curriculum Storia e civiltà del mondo antico* (SSD L-FIL).

Perugia, 30-10-2019

Firma della Relatrice

Antonietta Fostol,